



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

**I TRE ASSI DELLA STRATEGIA
TERRITORIALE: città metropolitane,
città medie e aree interne**

Sabrina IOMMI

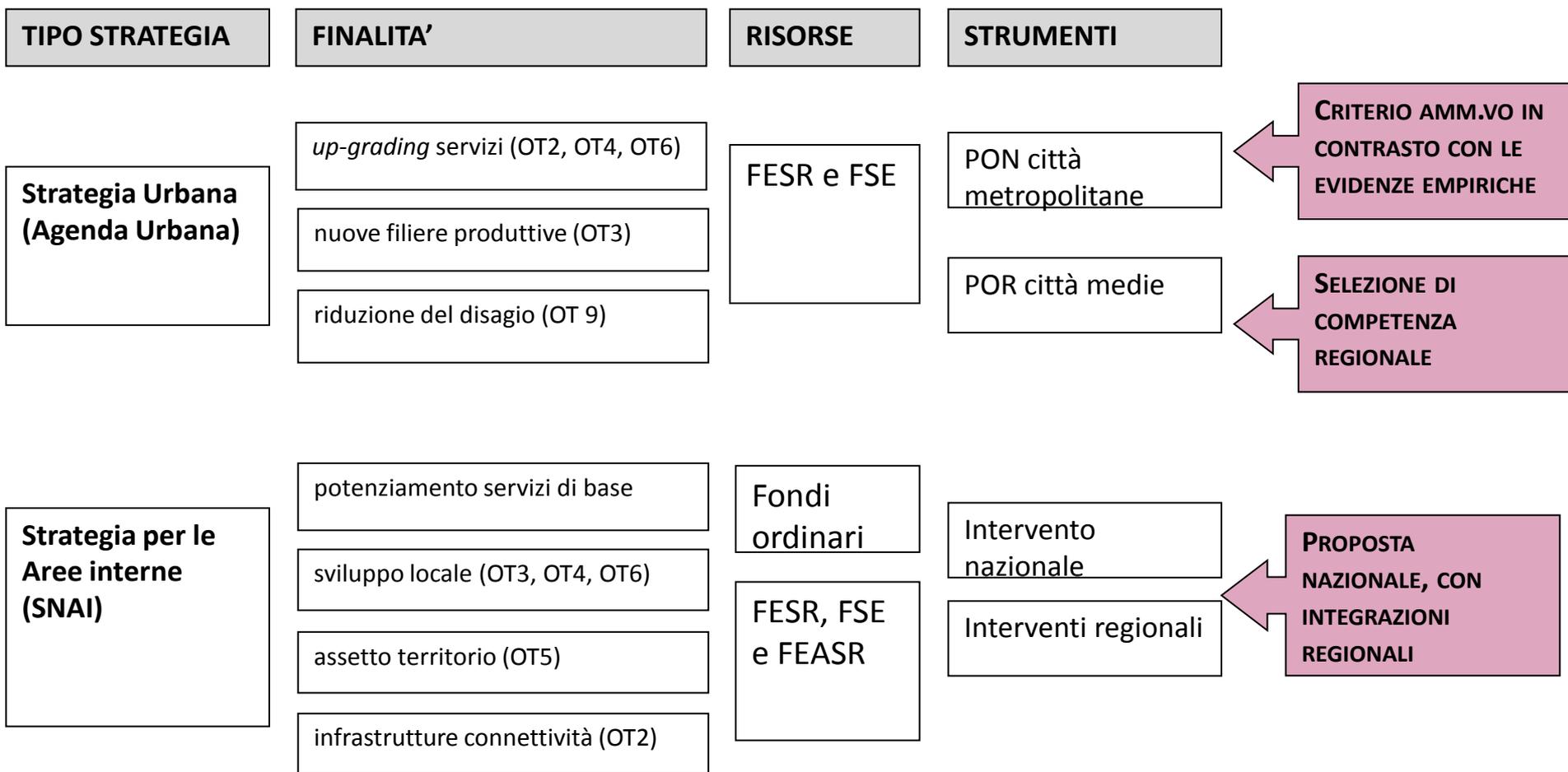
I PUNTI CHIAVE DELLA POLITICA RIVOLTA AI LUOGHI

- LA CONDIZIONE PER ACCRESCERE L'EFFICACIA DELLE POLITICHE PUBBLICHE È QUELLA DI RITAGLIARLE ADEGUATAMENTE SULLE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI;
- TALE ESIGENZA È PARTICOLARMENTE STRINGENTE IN UNA PROSPETTIVA DI RISORSE SCARSE;
- L'INTERVENTO DEL *POLICY MAKER* SI SPOSTA DAI SOGGETTI AI TERRITORI, CON L'OBIETTIVO DI CREARE CONTESTI FAVOREVOLI ALL'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI;
- L'OBIETTIVO ULTERIORE È DI COSTRUIRE UN METODO DI LAVORO CHE POSSA ESTENDERSI DALLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI COMUNITARI A QUELLA DELLE RISORSE ORDINARIE.

CIÒ HA UNA RICADUTA OPERATIVA IMPORTANTE:

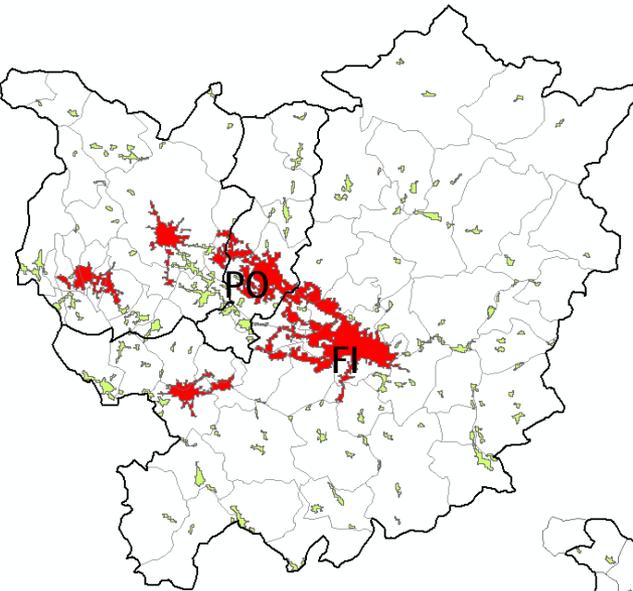
le decisioni di investimento richiedono una **classificazione efficace delle tipologie territoriali** su cui si vuole intervenire e soprattutto la formazione di un **consenso diffuso, in ambito sia scientifico che politico**, su un'idea di **gerarchia territoriale**. Ad oggi, disponiamo di una conoscenza di natura "territoriale" molto ricca e di metodologie di analisi avanzate e affidabili. Manca, invece, il recepimento condiviso di tali classificazioni da parte dei *policy maker*.

LA STRATEGIA TERRITORIALE NEL CICLO 2014-20



LA CITTÀ METROPOLITANA

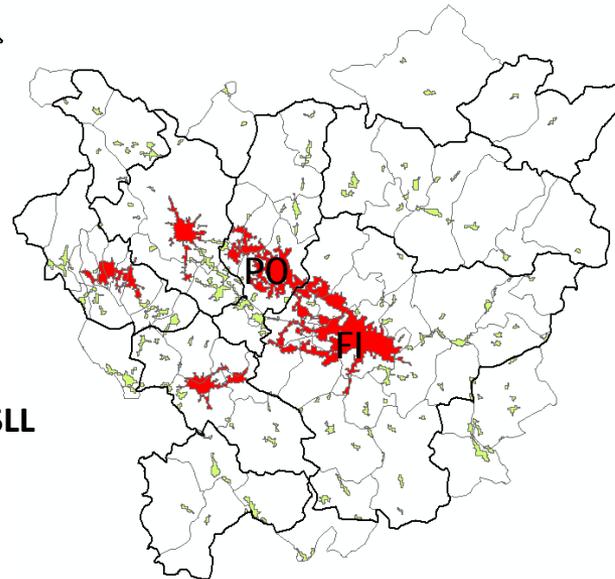
AREA FIRENZE-PRATO-PISTOIA.



PROVINCE

 Urbanizzazione continua (UMZ)

SLL



TIPO	NOME (SLL)	RANGO URBANO
GRANDI SISTEMI METROP. (pop. > 1 milione)	MILANO*	2.95
	ROMA	2.78
	TORINO	2.37
	NAPOLI*	0.78
MEDI SISTEMI METROP. (pop. 500mila-1 milione)	BOLOGNA	3.34
	GENOVA	2.41
	FIRENZE-PRATO*	2.10
	<i>Firenze</i>	<i>2.79</i>
	<i>Prato</i>	<i>-0.23</i>
	PADOVA	1.86
	VENEZIA	1.51
	VERONA	1.46
	BARI	1.41
	BRESCIA*	1.39
CATANIA*	1.01	

IL CRITERIO NORMATIVO (L.56/2014) INDIVIDUA IN MODO IMPERFETTO L'AREA CON CARATTERISTICHE METROPOLITANE, MINANDO L'EFFICACIA DELLE POLITICHE

LE CITTÀ MEDIE: I CRITERI

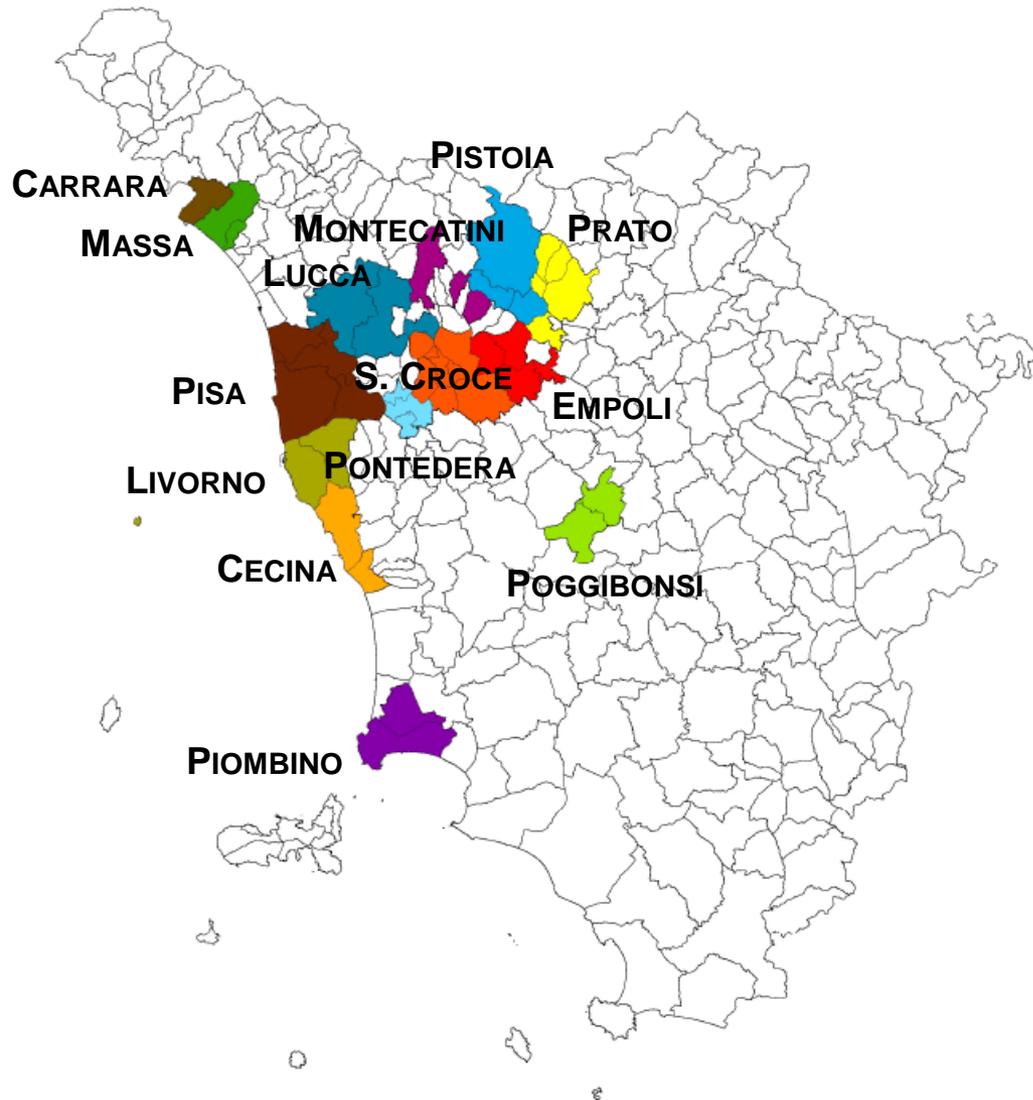
LA SELEZIONE È DI COMPETENZA DELLE REGIONI, ANCHE SE NELL'ADP SI SUGGERISCONO ALCUNI CRITERI:

- L'ADOZIONE DI UNA SOGLIA DEMOGRAFICA FISSATA A 45MILA ABITANTI;
- L'ADOZIONE DI UN INDICATORE DI OFFERTA DI SERVIZI, SULL'ESEMPIO DI QUELLO USATO PER SELEZIONARE I POLI NEL CASO DELLE AREE INTERNE (ISTRUZIONE SUPERIORE, SERVIZI SANITARI DI EMERGENZA, TRASPORTO FERROVIARIO);
- L'ADOZIONE DI UN CRITERIO DI CAPACITÀ ISTITUZIONALE, LEGATO ALL'EFFETTIVA ADEGUATEZZA ALLO SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI AUTORITÀ URBANA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI.

IL METODO IRPET-Regione Toscana

Guardando alla ormai nutrita letteratura sulle aree urbane di fonte europea (Progetto Espon, studi OCSE-UE), l'**IRPET** ha proposto l'adozione del **metodo FUA** (*Functional Urban Areas*), secondo il quale le città vengono individuate, non in base ai loro confini amministrativi (in gran parte superati), bensì in base ai **bacini di gravitazione dei pendolari per motivi di lavoro** (Sistemi Locali del Lavoro). Quando tali bacini **superano i 50mila abitanti** (e il Comune centroide supera i 15mila) l'area assume il rango di FUA. La selezione delle FUA è stata poi affinata con la costruzione di un **indicatore di disagio socio-economico e criticità ambientale**.

LE CITTÀ MEDIE: I RISULTATI



LA SELEZIONE DELLE AREE ELIGIBILI CON IL CRITERIO DELLE FUA CONSENTE UN'INDIVIDUAZIONE PIÙ REALISTICA DELLE AREE URBANE, ALLARGA LA ROSA DEI TERRITORI CANDIDABILI, PRESERVANDO COMUNQUE IL CRITERIO DELLA CONCENTRAZIONE TERRITORIALE (14 FUA E 42 COMUNI)

LE AREE INTERNE: I CRITERI

LA **SNAI** INDIVIDUA LE **AREE INTERNE** CON IL CRITERIO DELLA BASSA ACCESSIBILITÀ A SERVIZI ESSENZIALI DI CITTADINANZA:

- OFFERTA COMPLETA DI ISTRUZIONE SUPERIORE;
- PRESENZA DI OSPEDALI CON DEA DI I° LIVELLO;
- PRESENZA DI STAZIONI FERROVIARIE DI LIVELLO SILVER;

LA COMPRESENZA DEI TRE DIVERSI SERVIZI (ANCHE TRA COMUNI CONFINANTI) IDENTIFICA UN **POLO**; IN BASE ALLE CLASSI DI DISTANZA (TERZILI E 95° PERCENTILE) SI INDIVIDUANO : **AREE DI CINTURA** (<20'), **AREE INTERMEDIE** (20'-40'), **AREE PERIFERICHE** (40'-75') E **AREE ULTRAPERIFERICHE** (>75').

LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO È ARTICOLATA SU DUE OBIETTIVI: RIORGANIZZARE **L'OFFERTA DEI SERVIZI** ALLA POPOLAZIONE (PRECONDIZIONI DELLO SVILUPPO); INDIVIDUARE **PERCORSI DI SVILUPPO** ECONOMICO.

L'INVESTIMENTO È CONDIZIONATO AL REQUISITO DELLA **CAPACITÀ ISTITUZIONALE** (SUPERAMENTO DELLA FRAMMENTAZIONE AMMINISTRATIVA).

IL METODO IRPET-Regione Toscana

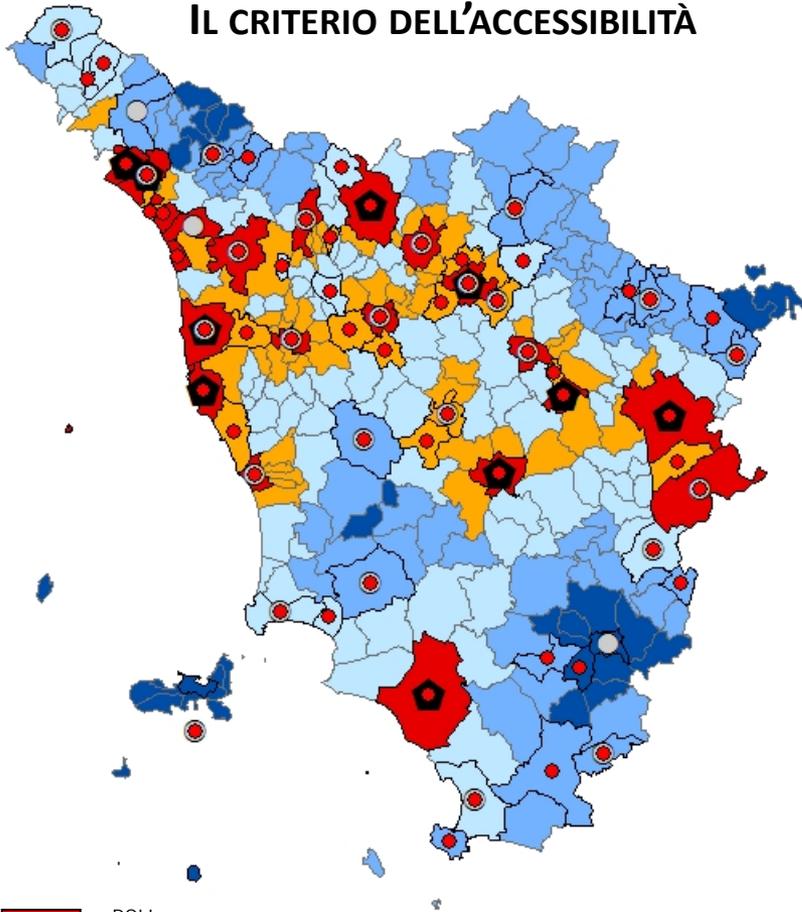
- aggiunto il **criterio della contiguità territoriale del tessuto urbanizzato** (UMZ);
- più stringente classificazione delle **stazioni ferroviarie**;
- allentato il criterio della completezza **dell'offerta scolastica**.

I cambiamenti ottenuti sono:

- **riduzione del numero dei poli** (21 anziché 33) e delle cinture (66 anziché 126) e conseguente aumento delle aree interne (200, di cui 98 intermedi, 74 periferici, 28 ultraperiferici);
- per l'intervento sui servizi (precondizioni dello sviluppo) si sono classificate le aree interne in base alle **potenzialità di sviluppo**, selezionando le aree fragili;
- **potenziamento dell'approccio sovralocale** (raggruppamenti di unioni di comuni)

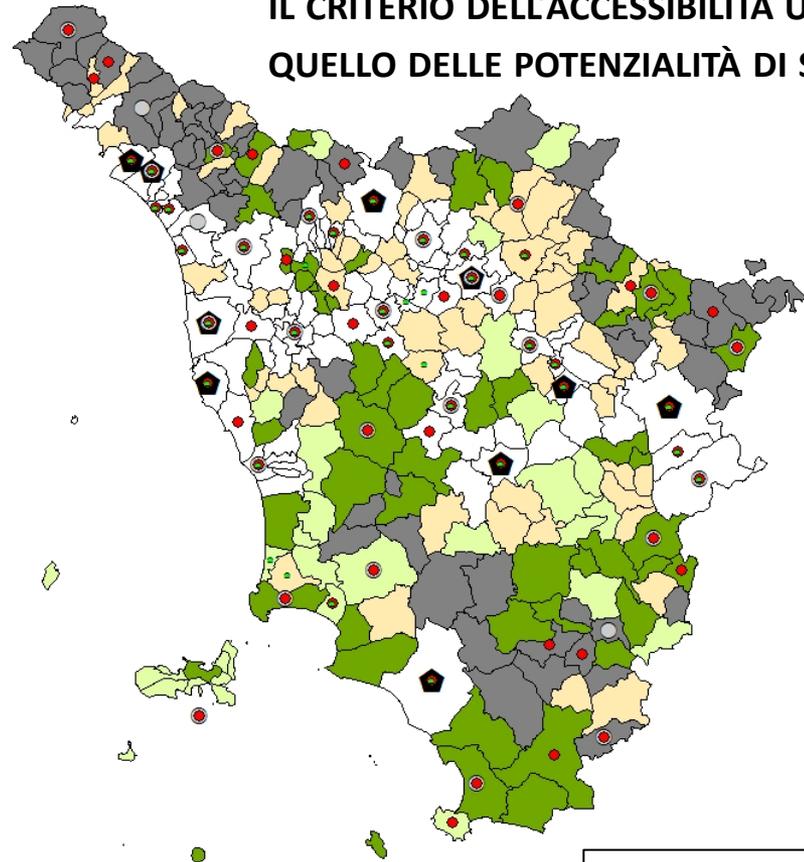
LE AREE INTERNE: I RISULTATI

IL CRITERIO DELL'ACCESSIBILITÀ



- POLI
- CINTURE
- AREE INTERNE INTERMEDIE
- AREE INTERNE PERIFERICHE
- AREE INTERNE ULTRAPERIFERICHE

IL CRITERIO DELL'ACCESSIBILITÀ UNITO A QUELLO DELLE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO



- AREE INTERNE FRAGILI
- AREE INTERNE TURISTICHE CON BASSA POTENZIALITÀ
- AREE INTERNE CON POTENZIALITÀ
- AREE INTERNE RESIDENZIALI
- POLI E CINTURE

SI DISTINGUE LA PERIFERICITÀ DALLA DEBOLEZZA SOCIO-ECONOMICA



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

**I TRE ASSI DELLA STRATEGIA
TERRITORIALE: città metropolitane,
città medie e aree interne**

sabrina.iommi@irpet.it